

CNOS FAP - SALESIANI

TechPro2 Iveco: una formula vincente

Particolarmente feconda è sempre risultata l'interazione del CFP (Centro di Formazione Professionale) di Fossano con il mondo del lavoro: una reciprocità che passa attraverso l'impegno delle diverse realtà imprenditoriali a finanziare le molteplici attività del Centro nella piena consapevolezza di esserne i futuri fruitori del prodotto formativo.

In questo orizzonte si colloca l'interessante progetto di collaborazione tra la Federazione CNOS-FAP e IVECO, frutto della positiva esperienza maturata negli anni con FIAT GROUP AUTOMOBILES, che ha portata alla nascita, il 13 ottobre 2011 presso il Centro fossanese - da tempo riconosciuto come scuola di eccellenza nella formazione professionale dei CFP - del laboratorio "TechPro2 Iveco", con il coinvolgimento, inoltre, di FPT Industrial, uno dei più importanti player mondiali nel settore dei motopropulsori, e di BASF, una delle più grandi aziende chimiche del mondo. Un piano di studi ed un'organizzazione didattica coerente con gli orientamenti e le finalità del progetto: dare vita ad uno specifico programma di sviluppo professionale per il settore dei veicoli industriali, ponendo le basi per la specializzazione e per il perfezionamento degli allievi del comparto "automotive", rispondendo così alla crescente domanda di manodopera specializzata da parte dei numerosi concessionari e officine autorizzate Iveco e, parallelamente, fornendo un valido strumento di riqualificazione per gli occupati del settore. Un progetto formativo elaborato sulla base di una precisa considerazione: articolare i contenuti di insegnamento in vista di un processo formativo che, collegando la dimensione teorica a quella pratica, solleciti nell'allievo un costante atteggiamento di ricerca e di verifica delle proprie conoscenze. Un percorso che, coerente con tale esigenza individua come obiettivo centrale l'interdisciplinarietà, da sviluppare mediante una pluralità di apporti disciplinari e di approcci metodologici. In questo quadro di riferimento ecco che viene, dunque, a delinearsi un preciso programma che si articola intorno a due attività formative e cioè l'apprendimento di una criterio concettuale, resa possibile dalle attrezzature fornite da FIAT GROUP AUTOMOBILES (strumenti di diagnosi, materiale didattico, componentistica, vetture), da effettuarsi presso il CFP fossanese, e l'acquisizione di un sistema operativo, in diretto e costante rapporto con il mondo del lavoro, da svolgersi presso le officine Iveco.

A tal proposito sarà coinvolto il concessionario Iveco Garelli che metterà a di-



sposizione la propria rete di officine autorizzate sul territorio cuneese, per lo svolgimento di stage che forniranno ai giovani occasioni di consolidamento delle proprie competenze tecnico-professionali e, soprattutto, di socializzazione, nell'impatto con le diverse realtà operative. Di particolare interesse la collaborazione che prevede la possibilità per i figli dei dipendenti del gruppo Iveco di aver accesso ai corsi professionali presso i vari CNOS-FAP in Italia. Alla cerimonia erano presenti il CEO di

Iveco, Alfredo Altavilla, l'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale della Regione Piemonte, Claudia Porcietto, il Presidente della Provincia di Cuneo, Gianna Gancia, con gli Assessori Licia Viscosi e Anna Mantini, il Sindaco di Fossano, Francesco Balocco, l'Ispettore dei Salesiani per il Piemonte e la Valle d'Aosta, don Stefano Martoglio, il responsabile della BASF, Roberto Zaghi, l'ex campione del mondo di rally, Miki Biasion, numerose autorità e una folla di insegnanti e allievi.

Ezio Lignola

ELEMENTARI - 2° CIRCOLO PLESSO P. LEVI

Con gli scacchi si gioca, ma... il

Portare nella scuola la logica attiva degli scacchi: è questo il presupposto da cui sono partiti, una decina di anni fa, gli insegnanti del secondo Circolo di Fossano. Da alcuni anni, grazie al finanziamento della Cassa di Risparmio di Fossano, tutti gli alunni della scuola primaria, nessuno escluso, seguono corsi di scacchi tenuti da istruttori qualificati in orario scolastico, perché gli scacchi danno la possibilità a tutti di crescere quel tanto per cui si è pronti. Gli scacchi sono considerati uno sport: si tratta di uno sport particolare, tanto da essere definiti "le arti marziali della mente". Una definizione azzeccata l'ha data un bambino di seconda: "Gli scacchi servono a sviluppare i muscoli del cervello". Sviluppare i muscoli del cervello significa imparare ad osservare, dedurre, valutare, agire, creare strategie, memorizzare, analizzare e riflettere.

Il gioco non potenzia soltanto capacità cognitive, aiuta anche a sviluppare la personalità, a misurarsi con i propri limiti, a confrontarsi con le emozioni date da una vittoria così come da una scon-

fitta. Se giocato in gruppo richiede collaborazione e ricerca di soluzioni comuni tenendo conto dei diversi punti di vista. Come ogni gioco vuole il rispetto delle regole e dell'avversario ed è quindi occasione di esercizio di lealtà.

Gli scacchi sono un ambiente complesso e da esplorare in cui ciascuno procede con le proprie modalità, profondità, con i tempi e i modi che caratterizzano la propria personalità apprendendo non per automatismi, ma con consapevolezza. Quest'esperienza suggestiva si sviluppa, nei primi due anni, sulla scacchiera gigante da pavimento che diventa uno spazio per orientarsi con il corpo, per spostarsi in ogni possibile direzione, ma può essere vista anche come una città, un condominio, un mare, un lago, un orto, un pianeta sconosciuto o altro che

